



# **PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITA'**

**ANNO SCOLASTICO  
2015-2016**

## **1. PREMESSA**

Il Piano annuale per l'Inclusività è uno “*strumento di progettazione*” dell'offerta formativa delle scuole “*in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni*”.

Infatti è necessario creare un ambiente accogliente e supportivo, sostenendo l'apprendimento attraverso la revisione del curriculum e la promozione attiva di partecipazione di tutti gli studenti e la collaborazione di tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Viene inoltre confermato che la redazione del P.A.I. non deve fornire l'occasione per categorizzare le persone, ma per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento.

Il P.A.I. serve quindi a migliorare il grado di inclusività nelle nostre scuole.

In che modo? Coinvolgendo tutti gli attori in una progettazione seria e collaborativa, facendoci riflettere sulla didattica che deve essere attenta ai bisogni educativi degli alunni, invitandoci a considerare il nostro lavoro come costantemente “*in progress*”, flessibile e modulabile secondo gli obiettivi di miglioramento che intendiamo perseguire.

Il punto di partenza è senza dubbio l'analisi attenta del contesto in cui operiamo. E' infatti necessario concentrare il nostro fare sul *microcosmo scolastico locale*, simile eppure diversissimo dagli altri, per poi progettare percorsi educativi attenti al singolo e alla valorizzazione dei suoi punti forti per accompagnarlo nella realizzazione del proprio progetto personale di vita.

## **2. ATTORI, METODOLOGIE E SPAZI**

Tutto il personale della scuola è coinvolto nella realizzazione di questo progetto, che si interseca strettamente con il P.O.F. dell'Istituto:

**GLI STUDENTI** che sono al centro dell'azione educativa e collaborano alla costruzione del proprio percorso/progetto di vita;

**I DOCENTI** che attivano i percorsi didattici, utilizzando le metodologie più adeguate per “insegnare ad imparare” a tutti, facendo leva sui punti di forza, scoprendo gli stili di apprendimento e mettendo in campo una didattica innovativa e personalizzata; particolare importanza svolge la progettazione e l'esecuzione da parte dei docenti di unità interdisciplinari al fine di facilitare la generalizzazione degli apprendimenti in contesti differenti, di consolidare negli alunni le nozioni apprese attraverso la loro applicazione a problemi reali, di cogliere la finalità e lo scopo delle attività scolastiche, poiché la funzionalità dei contenuti non sempre è evidente. Le unità interdisciplinari, inoltre, collegano gli apprendimenti scolastici a esperienze concrete, consentendo agli alunni di cogliere la loro utilità nei contenuti scolastici.

**IL PERSONALE ATA** (16 in tutto) che collabora nell'organizzazione delle attività e nella sorveglianza;

**LE FAMIGLIE** che condividono le modalità di lavoro, di approccio, di rilevazione delle difficoltà, avanzano proposte costruttive per rendere il processo educativo coeso e sensato;

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**, che funge da organizzatore, facilitatore e mediatore tra le diverse 'forze' in campo;

**IL TERRITORIO**, che con le sue risorse umane e finanziarie rendono possibili gli interventi mirati e l'individuazione delle problematiche (operatori ASL, C, neuropsichiatri infantili, psicologhe, assessori all'istruzione e alle politiche sociali, assistenti sociali, volontari);

**LA COOPERATIVA PROSPETTIVA** che accoglie alunni in difficoltà e collabora con questa Istituzione ormai da parecchi anni;

## **METODOLOGIE**

I docenti dell'Istituto si impegnano a lavorare cooperando per redigere percorsi condivisi e, applicando metodologie adatte ai diversi stili di apprendimento, personalizzando il più possibile i percorsi. Le metodologie laboratoriali sono state approfondite, soprattutto in certe situazioni più complesse, per insegnare agli alunni a lavorare in gruppo, ad assumersi

responsabilità, a cercare i modi più opportuni per comunicare. Si cura molto l'aspetto motivazionale, che è un punto nodale soprattutto per chi è in difficoltà. La realizzazione di Unità di Apprendimento bimestrale permette alla didattica di facilitare i processi di apprendimento agli alunni con bisogni Educativi Speciali.

In alcuni casi, soprattutto alla Scuola Secondaria, abbiamo introdotto laboratori di tipo musicale, psicomotricità e musicoterapia per fare leva sugli interessi dei ragazzi in difficoltà e più demotivati, in vista anche di un orientamento futuro.

### **SPAZI**

Gli spazi sono quelli tradizionali: l'aula attrezzata, i laboratori di arte, di lingue e di informatica, la biblioteca. In generale si cerca di gestire anche i ragazzi più complessi restando nel gruppo classe di appartenenza. In alcuni momenti, però, ove possibile, i docenti di sostegno hanno lavorato all'esterno dell'aula, creando gruppi a classi aperte o attività di recupero per gruppi di livello, soprattutto nella Scuola Secondaria, in vista della realizzazione di un percorso da presentare in sede di Esame di Stato. Gli spazi virtuali delle piattaforme informatiche sono stati usati principalmente con l'affiancamento dei docenti. Questo punto va decisamente potenziato.

### **3. FINALITA' DEL P.A.I.**

*L'educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti, rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, eliminando ogni forma di discriminazione.*

In quest'ottica, il P.A.I. è uno strumento di autoriflessione, che deve stimolare a valutare i risultati raggiunti dagli alunni (successo formativo) e soprattutto il loro 'stare bene a scuola'.

Dall'anno scorso sono stati rilevati gli alunni con debiti (materie giudicate insufficienti) per iniziare dei Corsi di recupero sia nella Scuola Primaria che Secondaria.

Il Piano Annuale fornirà un supporto prezioso per il lavoro da svolgere quest'anno, partendo dalle positività e analizzando le criticità per tramutarle in risorse. La nostra scuola si impegna, tramite l'assunzione collegiale di responsabilità a garantire un approccio educativo unitario e una certa continuità.

Il P.A.I. diventa fondamentale per portare il Collegio a riflettere sull'efficacia dei metodi di insegnamento adottati e sull'effettiva messa in pratica di una didattica inclusiva. I docenti impegnati a proseguire un lavoro di verticalizzazione dei curricoli, continueranno a

confrontarsi 'in orizzontale' tra classi parallele per individuare le modalità di personalizzazione, atte a permettere a tutti di apprendere in maniera significativa.

Il P.A.I. è anche uno strumento atto a conservare in un contenitore digitale tutte le esperienze, i PEI e i PDP come memoria e documentazione del lavoro scolastico svolto negli anni. Infine esso si offre come possibilità per coinvolgere maggiormente le famiglie e condividere modalità d'azione e criteri educativi.

#### **4. I GRUPPI OPERATIVI: GLI, GLHI, GLHO**

##### **COSTITUZIONE DEL G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)**

Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*) e della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, vista anche la Legge 104/92 art. 15 comma 2, il Capo d'Istituto costituisce il G.L.I., un gruppo di lavoro i cui componenti sono individuati tra i docenti di sostegno, i responsabili di plesso, le Figure Strumentali, i collaboratori del Dirigente Scolastico e i Coordinatori di Classe.

Le FS del Progetto Inclusione Marciante e Suriano fungono da coordinatori dei lavori e raccolgono la documentazione necessaria. Vengono invitati a far parte del G.L.I. anche il referente per i Servizi Sociali del Comune di Catania e in Referente dell'ASP.

Il gruppo ha come finalità quella di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio di tutti gli alunni, con azioni di tipo consultivo, progettuale, valutativo.

##### **CONVOCAZIONE DEL G.L.I.**

Il G.L.I. si riunisce con tutte le componenti all'inizio e/o alla fine dell'anno scolastico, e ogni qualvolta se ne ravveda la necessità, per valutare l'operato svolto, trovare criticità e suggerire nuove azioni.

E' possibile prevedere l'allargamento del gruppo di lavoro ad altre figure, quali i genitori e altri esperti/specialisti.

##### **I GRUPPI DI LAVORO PER L'HANDICAP: G.L.H.I. E G.L.H.O.**

I Gruppi di Lavoro per l'Handicap hanno il compito di garantire il diritto allo studio e il successo formativo degli alunni diversamente abili e promuovono, all'interno dell'Istituto,

attività finalizzate alla promozione delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione e nella socializzazione in un'ottica di piena inclusione.

Il **G.L.H. d'Istituto** ha il compito di coordinare, promuovere e valutare le iniziative che coinvolgono gli alunni con disabilità. È presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto dalla Funzione Strumentale Alunni con disabilità, dai docenti di sostegno, dai coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni diversamente abili, ma può essere esteso ad altre figure che operano nel territorio (enti locali, specialisti) e ad una rappresentanza delle famiglie.

Si riunisce in sessione plenaria o ristretta, con la sola presenza dei docenti, all'inizio e/o alla fine di ogni anno e, a seguire, ogni qualvolta se ne ravveda la necessità. Gli incontri sono convocati dal Dirigente Scolastico o da un suo rappresentante delegato.

Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza e di ogni seduta viene redatto apposito verbale.

I **G.L.H.O. (Gruppi di Lavoro Operativi)** sono invece composti dal docente di sostegno, dai docenti della classe, dall'esperto ASL e dai genitori dell'alunno in situazione di handicap. Se ritenuto opportuno, al gruppo di lavoro possono partecipare anche altre figure che operano con lo studente (educatori, ...). Gli incontri vengono calendarizzati dall'ASL in accordo con il Dirigente Scolastico e sono comunicati agli insegnanti e ai genitori interessati.

La finalità dei Gruppi Operativi è quella di confrontarsi, collaborare, raccogliere e condividere informazioni al fine di predisporre il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) dell'alunno, da redigere in sede di Consiglio di classe. Analogamente, al termine dell'anno scolastico, i gruppi hanno il compito di verificare l'efficacia e la ricaduta didattica degli strumenti adottati.

## **5. I NOSTRI PRINCIPI DI INCLUSIONE**

Prendendo spunto dal "Profilo dei docenti inclusivi" 2012, elaborato dalla *European Agency for Development in Special Needs Education*, abbiamo cercato dei valori condivisi e irrinunciabili, se vogliamo che il nostro ambiente di apprendimento sia davvero inclusivo:

- 1. Saper considerare e sfruttare le differenze come risorse.*
- 2. Curare lo sguardo che rivolgiamo ai nostri alunni: nessuno diventa intelligente e capace se non viene guardato come tale.*
- 3. Collaborare sempre, nell'ottica della condivisione dei problemi e delle 'best practices'.*

4. *Aggiornarsi e curare il proprio professional development: non esiste solo 'l'imparare ad imparare' degli alunni, ma anche 'l'imparare a insegnare' che dura tutta la vita (LLP)*
5. *Individuare le attività di apprendimento che gli alunni considerano utili e importanti per il proprio sviluppo.*
6. *Attribuire la massima importanza alla qualità del lavoro svolto e alla partecipazione di tutti, secondo le proprie capacità e interessi, al fine del conseguimento del successo scolastico per tutti gli alunni.*
7. *Favorire un clima di accoglienza e benessere affinché le ore trascorse a scuola siano gradevoli e utili per tutti, studenti e docenti.*
8. *Evitare le classificazioni inamovibili: gli studenti sono persone in divenire e la loro personalità non può essere catturata in un fotogramma fisso, piuttosto sono come dei cortometraggi in continua fase di montaggio e rimontaggio.*
9. *Instaurare una relazione con gli alunni: in mancanza di rapporti veri, è impossibile crescere e apprendere.*
10. *La valutazione è un punto nodale, di continua ricerca: bisogna focalizzare l'attenzione sui punti di forza degli studenti e privilegiare i momenti di valutazione formativa.*

## **6. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

La C. M. n. 8 del 6 marzo 2013 estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla L. 53/2003, e individua le azioni da intraprendere sia a livello territoriale che di singola istituzione scolastica.

Tra queste, si prevede la possibilità di redigere Piani Didattici Personalizzati (P.D.P.) contenenti l'indicazione delle strategie e degli strumenti adottati per la personalizzazione dei percorsi degli alunni in difficoltà, come individuati dalla normativa vigente.

### **RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S. – a. s. 2015-2016**

#### **COSA FARE E CHI SONO**

Premesso che nella definizione di BES (bisogni educativi speciali) rientrano le seguenti categorie: disabilità, disturbi evolutivi specifici: disturbi dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit delle coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività, svantaggio socio-economico, linguistico, culturale,

economico è **compito dei Consigli di classe/Team Docenti**, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali altri casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia **opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica** ed eventualmente di misure compensative e dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge 170/2010 formalizzati nel Piano didattico educativo (PDP).

1) individuare, in base alle osservazioni che verranno effettuate, utilizzando l'apposita griglia, gli alunni che presentano bisogni educativi speciali;

2) programmare la modalità degli incontri, di informazione e confronto, con i genitori degli alunni BES in relazione ai loro bisogni formativi;

3) completare la scheda rilevazione dei "punti di forza" dell'alunno e gruppo classe su cui fare leva nell'intervento formativo;

4) Compilare la scheda di rilevazione delle condizioni che faciliteranno il processo di apprendimento dell'alunno;

5) compilare, nelle prossime riunioni del mese di novembre, dopo un'attenta valutazione delle griglie di osservazione, compilate dai singoli insegnanti, la scheda di rilevazione dei bisogni educativi speciali.

Tali schede dovranno essere consegnate dal coordinatore di classe alle Funzioni Strumentali Area 3.

## 7. AREA ALUNNI CON DISABILITA' L.104/1992

### **RAPPORTI ASL-SCUOLA:**

Durante l'anno si tengono gli incontri con gli specialisti che hanno in carico gli alunni con disabilità. Essi collaborano in modo diretto alla compilazione del P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) e indiretto del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato). Per il corrente anno scolastico, gli incontri saranno calendarizzati in orario antimeridiano e pomeridiano, tenendo conto sia delle esigenze degli operatori ASL, che delle esigenze di servizio dei docenti curricolari.

### **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA:**



La collaborazione della famiglia del ragazzo con disabilità e i docenti è fondamentale. Quando ciò esiste, il ragazzo ne trae grande vantaggio.

Durante l'anno scolastico si terranno incontri con i genitori degli alunni con disabilità, che condivideranno il P.E.I., inteso come parte del progetto di vita dell'alunno, e il P.D.F. Sulla base dell'osservazione effettuata lo scorso anno, durante la quale è emersa la tendenza delle famiglie a rapportarsi prevalentemente con i docenti di sostegno, anche in veste di intermediari con gli altri docenti della classe in caso di difficoltà-situazioni particolari, per il corrente anno scolastico si prevede di continuare a migliorare il livello di comunicazioni scuola famiglia e in generale questo aspetto, favorendo e sollecitando le situazioni di incontro e di dialogo con tutti i docenti della classe.

### **COLLABORAZIONE EQUIPE PEDAGOGICA/CONSIGLIO DI CLASSE:**

Come da Piano Annuale delle Attività d'Istituto, nel mese di novembre i consigli di classe e i team docenti, coordinati dall'insegnante di sostegno, elaboreranno in sede di Consiglio di classe il P.D.F e il P.E.I. dell'alunno con disabilità. Per taluni incontri, dedicati alla stesura dei documenti, vi sarà la possibilità di realizzare un incontro con un referente della Neuropsichiatria Infantile e i genitori dell'alunno per il confronto, la raccolta e la condivisione di informazioni da utilizzare in previsione della stesura della programmazione individualizzata.

La collaborazione interna del consiglio di classe/ team docenti è sempre stata abbastanza positiva all'interno dell'Istituto, ma sicuramente migliorabile. Nonostante si sia registrata una minore alternanza dei docenti di sostegno assegnati sulle classi, la presenza di molti docenti a tempo determinato o in anno di formazione costituisce un punto di attenzione dell'Istituto, nell'ottica della continuità e dell'efficacia delle azioni educative intraprese. L'alternanza annuale dei docenti, infatti, rallenta la fase di programmazione delle attività perché il nuovo docente necessita di tempo per conoscere l'alunno e per individuare le strategie didattiche d'intervento più opportune nell'ambito di quelle previste dal Piano dell'Offerta Formativa.

### **UTILIZZO RISORSE FINANZIARIE – UMANE – MATERIALI**

All'inizio di ogni anno scolastico i docenti di sostegno, tramite i loro referenti di plesso, redigono per ciascun plesso elenchi del materiale di facile consumo necessario allo

svolgimento delle attività laboratoriali programmate e formulano proposte per l'intervento di esperti esterni, che saranno accolte in ordine di priorità.

## **PROPOSTE E ATTIVITA' 2015-2016**

### **RAPPORTI ASL-SCUOLA:**

- Migliorare l'organizzazione degli incontri, aumentando la partecipazione e la condivisione delle osservazioni effettuate e individuare modalità di comunicazione più veloci ed efficaci tra docenti/scuola e ASL per rapidi su problematiche urgenti o contingenti.
- Pensare ad un progetto integrato che preveda la possibilità di promuovere attività laboratoriali come modalità di lavoro privilegiato per favorire l'inclusione e l'apprendimento degli alunni con disabilità in collaborazione con l'ASL, gli Enti locali, le associazioni territoriali e le famiglie.

### **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA:**

- Sollecitare i genitori a rapportarsi maggiormente con tutti i docenti dell'equipe pedagogica, partecipando regolarmente agli incontri scuola- famiglia, e non solo con l'insegnante di sostegno.

### **COLLABORAZIONE EQUIPE PEDAGOGICA/CONSIGLIO DI CLASSE:**

- Migliorare la condivisione delle indicazioni contenute nel P.E.I. durante la fase di attuazione in classe, monitorando l'efficacia delle strategie adottate.
- Migliorare l'utilizzo del P.E.I. come strumento di lavoro
- Proseguire e ampliare, diversificando l'offerta formativa, l'attivazione di laboratori pratici e manipolativi che hanno maggiore ricaduta sul gruppo-classe, a fini di una reale inclusione: laboratori di orto-giardino, cucina, manipolativi, grafico-pittorici ecc...
- Proseguire l'attivazione di laboratori informatici, con maggiore ricaduta su tutta la classe.
- Favorire la partecipazione dei docenti ai corsi di formazione offerti dal territorio.
- Prevedere nell'ordine del giorno dei consigli di classe di fine anno la "verifica del P.E.I."

### **UTILIZZO RISORSE FINANZIARIE – UMANE – MATERIALI**

Migliorare le comunicazioni relative alla modalità di acquisto dei materiali e snellire il più possibile le procedure ad esse collegate.

## **8. AREA ALUNNI CON D.S.A. (Legge n. 170/2010)**

## **RAPPORTI ASL-SCUOLA-ENTI**

Presenza in carico degli alunni qualora si riscontrino, dallo screening svolto, una possibile difficoltà di apprendimento.

Monitoraggio attivo per l'evoluzione del trattamento negli alunni con D.S.A.

Organizzazione del Piano Didattico Personalizzato ed individuazione di strategie.

## **RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA**

Colloqui con le famiglie per informare, condividere e sensibilizzare in tema di Disturbi Specifici d'Apprendimento.

Condivisione e consegna di materiale didattico specifico (Strumenti Compensativi) da utilizzare a casa per agevolare il metodo di studio (software, materiale cartaceo).

Stesura del Piano Didattico Personalizzato.

## **COLLABORAZIONE EQUIPE PEDAGOGICA/CONSIGLIO DI CLASSE**

Per promuovere il Piano d'inclusione all'interno dell'Istituto Comprensivo, si sono svolte una serie di attività volte alla sensibilizzazione e alla presa in carico attiva degli alunni Dsa.

Nello specifico le diverse Equipe pedagogiche e i Consigli di classe hanno collaborato per organizzare strategie, percorsi e conoscenze in tema di Disturbi specifici. In particolare si è puntata l'attenzione sulla rilevazione e trattamento dei disturbi specifici di apprendimento attraverso screening mirato particolarmente per le classi prime e seconde della scuola Primaria.

**Promozione di attività per migliorare l'inclusione degli alunni Dsa con interventi mirati da parte della Funzione Strumentale, la quale si è posta come supporto ai docenti per:**

l'utilizzo di strumenti compensativi e per la stesura del Piano didattico personalizzato (PDP - più incontri - intero anno scolastico);

- un confronto sui casi, consulenza e supporto sulle strategie/metodologie in caso di Dsa (intero anno scolastico);
- distribuzione e condivisione di Materiale per sensibilizzare la classe all'accettazione dell'alunno in difficoltà di apprendimento (video, libri) promuovere l'utilizzo di strategie e metodologie didattiche innovative mirate al successo scolastico;
- sensibilizzare il territorio sulle problematiche relative ai DSA.

## **UTILIZZO RISORSE FINANZIARIE - UMANE - MATERIALI**

Funzione Strumentale per i Dsa; Gruppo Dsa formato da docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado per la raccolta di materiale per il trattamento didattico delle difficoltà di apprendimento (banca dati) e condivisione dello stesso;

Guide specifiche; Esercizi per il miglioramento delle abilità ortografiche attraverso attività innovative, software e giochi didattici; Servizi di podcasting;

Corso di formazione per docenti sull'uso di strumenti compensativi.

## **MONITORAGGIO E VERIFICA**

### **Verifica intermedia**

Incontro a metà anno scolastico di verifica del Piano Didattico Personalizzato a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe o team docenti, il referente DSA, la famiglia e gli eventuali tutor che aiutano l'alunno nello studio. L'obiettivo è quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia. I contenuti dell'incontro dovranno essere verbalizzati sul PDP stesso.

Incontri programmati con i docenti delle classi prime e seconde della Primaria per l'analisi dei risultati delle prove MT per lo screening delle difficoltà di apprendimento. L'obiettivo è quello di individuare gli alunni in difficoltà di apprendimento e di supportarli con attività specifiche.

### **Verifica finale**

Incontro finale di verifica del PDP a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe o team docenti, il referente DSA, la famiglia. L'obiettivo sarà quello di verificare i risultati attesi e segnalare nuove proposte didattiche per l'anno successivo.

Incontro finale con i docenti delle classi prime e seconde della Primaria per l'analisi dei risultati finali dello screening svolto.

## **VALUTAZIONE**

La valutazione degli alunni Dsa dovrà tener conto degli strumenti compensativi e dispensativi indicati e condivisi nel Piano didattico personalizzato.

## **9. AREA ALUNNI CON A.D.H.D**

### **a) Proposte e attività**

### **b) INTRODUZIONE: UN'AREA ANCORA IN OMBRA**

Tra gli alunni con Bisogni Educativi Speciali rientrano anche coloro che presentano un disturbo da deficit di attenzione e iperattività (noto con la sigla ADHD, Attention Deficit Hyperactivity Disorder). Esso si caratterizza per la presenza di sintomi di disattenzione,

impulsività/iperattività, riconducibili a difficoltà nell'autocontrollo e nelle capacità di pianificazione e non attribuibili a un deficit dell'intelligenza.

In genere questi studenti hanno difficoltà nel:

- selezionare le informazioni necessarie per eseguire il compito e mantenere l'attenzione per il tempo utile a completare la consegna;
- resistere a elementi distraenti o a pensieri divaganti;
- regolare il comportamento (eccessiva irrequietezza motoria);
- controllare risposte o comportamenti inappropriati;
- costruire e mantenere relazioni positive con i coetanei;
- autoregolare le proprie emozioni (demoralizzazione, ansia, aggressività)
- seguire i ritmi di apprendimento della classe

Per supportare questi alunni nel loro processo di apprendimento, il nostro Istituto fa riferimento alle indicazioni fornite nel protocollo operativo n. 4089 del 15/06/2010 del MIUR. Tali indicazioni, fondamentali per migliorare l'apprendimento e il comportamento degli alunni con ADHD, risultano importanti anche per approntare una didattica efficace con quegli alunni che, anche in assenza di certificazione, presentano difficoltà di apprendimento e comportamentali in parte assimilabili a quelle descritte sopra.

#### **RAPPORTI ASL – SCUOLA**

In presenza di alunni certificati, si ritiene opportuno calendarizzare gli incontri tra docenti della scuola e ASL per fissare durante l'anno scolastico momenti di confronto, dialogo e monitoraggio degli alunni con ADHD, per un opportuno scambio di informazioni e per una gestione condivisa di progetti educativi appositamente studiati.

#### **RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA**

La famiglia presenta alla scuola apposita documentazione, inserita in un protocollo riservato, ed espone la situazione al Dirigente Scolastico, il quale a sua volta informa i docenti della classe in cui l'alunno è stato inserito.

I docenti prendono visione della documentazione rilasciata da un servizio specialistico (caratteristiche del Disturbo, diagnosi e indicazioni di trattamento, suggerimenti psicoeducativi); tengono i contatti con i genitori dell'alunno e con gli specialisti che lo seguono; definiscono le strategie metodologico-didattiche per favorire un migliore adattamento scolastico e sviluppo emotivo e comportamentale.

## **COLLABORAZIONE EQUIPE PEDAGOGICA/CONSIGLIO DI CLASSE**

I docenti che operano in contesti in cui sono presenti alunni con ADHD (non sempre certificati) utilizzano tecniche educative e didattiche che risultano inclusive per tutti gli alunni della classe. Predispongono inoltre ambienti di apprendimento in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione.

Dal punto di vista educativo e didattico, i docenti definiscono con tutti gli studenti poche e chiare regole di comportamento da mantenere all'interno della classe; concordano con l'alunno piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere nel giro di qualche settimana; sollecitano l'alunno all'organizzazione del proprio banco e del proprio materiale, compresa la scrittura dei compiti sul diario; favoriscono l'utilizzo delle nuove tecnologie (TIC) ; organizzano prove scritte suddivise in più parti (o quesiti) e comunicano chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito; valutano gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma.

· Per quanto riguarda la valutazione del comportamento di questi alunni, l'Istituto fa riferimento alle indicazioni contenute nel Decreto Ministeriale n. 5 del 16 gennaio 2009 "Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento", che invita i docenti a non considerare i fattori presenti nella diagnosi di ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno.

## **RISORSE UMANE – FINANZIARIE – MATERIALI**

- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- FS Alunni con disabilità
- Laboratori e progetti previsti nel Piano dell'Offerta Formativa e nel P.A.I.
- Materiale (cartaceo, informatico...) per supportare l'apprendimento degli alunni con ADHD

## **PROPOSTE E ATTIVITÀ**

- Migliorare il monitoraggio degli alunni che, in assenza di certificazione, evidenziano notevoli difficoltà di apprendimento e di gestione del comportamento scolastico, per cause di varia natura (disagio relazionale/comportamentale);

- Utilizzare il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni che, anche in assenza di apposita certificazione, presentano Bisogni Educativi Speciali ai sensi della Circ. Min. 8/2013;
- Sollecitare i genitori a rapportarsi maggiormente con i docenti curricolari, per un proficuo scambio di informazioni;
- Condividere il percorso progettato per l'alunno con ADHD durante la sua attuazione, in corso d'anno;
- Promuovere l'attivazione di laboratori pratici e manipolativi, che tengano conto anche delle difficoltà degli alunni con ADHD;
- Promuovere presso i docenti le attività di formazione e di aggiornamento sui disturbi di attenzione e iperattività;
- Continuare l'attività di raccolta e di documentazione in formato digitale delle buone prassi messe in atto durante l'anno.

## **AREA ALUNNI STRANIERI**

Il nostro Istituto in quest'ultimi anni è stato caratterizzato da una lieve presenza di alunni stranieri. Il Piano quindi intende adottare degli strumenti e strategie per il loro inserimento. Una buona accoglienza, è il primo passo, per costruire un rapporto basato sul riconoscimento reciproco; l'accoglienza inoltre presuppone una presa in carico effettiva ed una reale progettazione.

Per fare ciò la scuola si avvale principalmente della competenza dei docenti che predispongono, per l'alunno neoarrivato, azioni di accoglienza e inserimento. Tali azioni sono supportate dagli educatori della Cooperativa Prospettiva che si pongono come facilitatori. L'accoglienza rappresenta solo il primo passo per una reale integrazione; la scuola organizza anche dei laboratori di facilitazione linguistico/culturale per gruppi di livello, dove sia possibile, oppure gruppi misti.

Le attività laboratoriali vengono impostate dopo avere effettuato l'analisi dei bisogni effettivi degli alunni. Principalmente si tratta di laboratori di italiano L2, ma ci sono anche laboratori di recupero e potenziamento linguistico e disciplinare nelle diverse materie. Alcuni alunni verranno coinvolti nelle attività in orario extrascolastico.

## **DISTRIBUZIONE ALUNNI PRESENTI NELLA SCUOLA, AGGIORNATI**

## **MODALITÀ OPERATIVE DEI DOCENTI**

In generale tutti i docenti coinvolti nell'inserimento di alunni provenienti da altri Paesi promuovono:

- la partecipazione dell'alunno a corsi di alfabetizzazione italiano L2;
- prestare attenzione al clima relazionale della classe in cui è inserito;
- favorirne la piena inclusione anche attraverso lavori a piccoli gruppi
- momenti di osservazione in situazione;
- predisporre attività adeguate alle competenze dell'alunno, quindi a personalizzare il percorso;
- individuare modalità di semplificazione linguistica e a tenere in considerazione la possibilità di utilizzare tempi più lunghi per una valutazione del percorso didattico per gli alunni neo arrivati;
- 

## **ATTIVITÀ SVOLTE NELL' A.S. 2014-2015**

Il lavoro, in gruppi misti, è stato portato avanti da docenti interni. Alla secondaria si è lavorato molto anche alla predisposizione di un percorso guidato per sostenere il colloquio orale dell'Esame di Stato.

## **PROPOSTE PER L'ANNO SCOLASTICO 2015-2016**

- Verificare la necessità di una scheda di passaggio tra scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di II grado per gli stranieri.
- Coinvolgere maggiormente le famiglie in attività di lettura/narrazione/condivisione di ricette al fine di mettere la scuola al centro del rapporto tra gli stranieri e il territorio
- Continuare a lavorare in maniera laboratoriale, coinvolgendo gruppi misti e utilizzando le TIC e modalità didattiche più innovative (peer tutoring, CLIL, mentoring ... )
- Orientamento: Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014 suggeriscono di curare con particolare attenzione l'informazione alle famiglie straniere sulle opportunità formative offerte dal territorio, dedicando al rapporto coi genitori stranieri modalità e tempi specifici e guidando gli/le alunni/e a compiere scelte coerenti con la propria vocazione
- Favorire l'adozione di libri di testo che prevedano i testi per alunni stranieri, con DSA o con altri bisogni educativi speciali, abbinati ai libri in dotazione alla classe.



## **AREA ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Quest'area è tra le più difficili da definire, in quanto comprende tutti quegli alunni che rimangono 'in ombra' e che spesso affrontano con difficoltà il percorso scolastico senza peraltro farlo notare.

Sono stati questi i motivi che ci hanno spinti a promuovere la realizzazione di uno strumento di rilevazione di questi “bisogni sommersi”, per poter operare al meglio e monitorare la situazione relativa agli alunni in difficoltà del nostro Istituto. Le Funzioni Strumentali, in collaborazione con la staff di Dirigenza e i docenti, lavoreranno per la stesura di un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali, al fine di individuare le strategie e gli strumenti didattici più opportuni da adottare misure atte a prevenire la dispersione scolastica e promuovere la realizzazione personale e il successo formativo di ciascun alunno.

## **ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIOECONOMICO E CULTURALE**

Tra le diverse situazioni di disagio rilevate per gli alunni del nostro Istituto, un'area che merita particolare attenzione è quella relativa al disagio socio-economico e culturale. Il Centro Sociale collabora attivamente con la nostra Istituzione scolastica per rimuovere problematiche relative alla dispersione scolastica e per rimuovere nelle famiglie, tutte le difficoltà di ordine economico che possano ostacolare il normale percorso di studi intrapreso dai loro figli

A tal riguardo, si segnala la necessità, avvertita da molti docenti, di prevedere incontri con i C.d.C./Team docenti che hanno in carico gli alunni per poter condividere e valutare insieme possibili strategie/modalità di intervento sugli alunni in difficoltà.

Riteniamo inoltre utile segnalare, all'interno di quest'area, una realtà presente nel nostro territorio e che, da anni, ci offre tanti spunti di lavoro, riflessione e collaborazione: la Cooperativa Prospettiva.

## **LA COOPERATIVA PROSPETTIVA**

Un gruppo di alunni vive stabilmente presso la Comunità Prospettiva sita nel quartiere di San Giovanni Galermo, altri alunni, frequentanti la nostra scuola, vengono accolti nel pomeriggio per lo svolgimento dei compiti scolastici e la condivisione di attività culturali e ludico-ricreative.

La Cooperativa:

- è un punto di riferimento importante anche per i ragazzi esterni;
- collabora con le famiglie presenti sul territorio;

- ha contribuito a migliorare la puntualità nello studio domestico e, in alcuni casi, l'autonomia degli alunni;
- partecipa puntualmente agli incontri con gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie;
- offre professionalità e competenza degli operatori, che coadiuvano i docenti negli interventi educativi e didattici.

#### **PROPOSTE PER L'ANNO SCOLASTICO 2015-2016**

- Semplificare le modalità di incontro tra gli educatori e gli insegnanti degli alunni che risiedono in Comunità, organizzando momenti di colloquio collettivo con l'equipe pedagogica dei docenti.
- Aumentare l'autonomia degli alunni che, in alcuni casi, si appoggiano completamente all'intervento degli educatori;
- Prevedere momenti di collaborazione diretta con la Comunità Educativa Residenziale durante l'anno scolastico (es. partecipazione alla festa della scuola, ...)
- Organizzare incontri per la condivisione di possibili strategie d'intervento tra i docenti delle classi e gli Assistenti Sociali
- Richiedere all'Assistenza Sociale un report di ritorno sul monitoraggio da loro effettuato e sull'evoluzione delle diverse situazioni segnalate.

#### **AREA LABORATORI E PROGETTI PER L'INCLUSIONE**

Sulla base delle attività che caratterizzano maggiormente l'azione didattica ed educativa del nostro Istituto, sperimentate e implementate nel corso degli anni nell'ottica di un'inclusione sempre maggiore di tutti gli alunni in difficoltà, si definiscono anche per il corrente anno scolastico 2015-2016 le seguenti aree di intervento:

##### **Laboratori e progetti Descrizione dell'attività**

##### **Corsi di alfabetizzazione informatica**

##### **Primaria e Secondaria**

Gli alunni che aderiscono hanno la possibilità di imparare a utilizzare un programma di videoscrittura e di presentazione di immagini e testi.

##### **Un tutor per amico**

##### **Primaria e Scuola secondarie di primo grado**

L'attività prevede il coinvolgimento di alunni "esperti" (in particolare motivati) da affiancare ai meno esperti in attività in cui i primi risultano particolarmente capaci (informatica, ...)

Scuole secondaria di primo grado e classi quinte primaria

**Attività di recupero in orario pomeridiano  
Primaria e Scuola secondarie di primo grado**

Gli alunni che partecipano hanno la possibilità di approfondire in piccolo gruppo argomenti di italiano, matematica, inglese e francese già trattati in classe. Per le classi III, i corsi sono finalizzati alla preparazione dell'Esame di Stato conclusivo del I ciclo.

**Laboratori e progetti per il miglioramento delle competenze linguistiche degli alunni stranieri e degli alunni in difficoltà  
Primaria e Scuola secondarie di primo grado**

Gli alunni hanno l'opportunità di partecipare a laboratori con attività e metodologie "alternative" e innovative per migliorare le competenze linguistiche, la motivazione allo studio, affrontare contenuti didattici con riferimenti più pratici e vicini all'esperienza reale.